

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

settimanale del coordinamento provinciale di Venezia
S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

n.25
anno II

10 gennaio 2008
euro 0,20

ITALIA 2007 LICENZIAMENTI POLITICI DI STAMPO MUSSOLINIANO ITALIA 2008 PER UN NUOVO 25 APRILE

Pubblichiamo qui un comunicato nazionale sul licenziamento politico alla Fiat di Pomigliano, del compagno Vittorio Granillo, avanguardia delle lotte in questa storica fabbrica, e co-fondatore di SLAI Cobas nel lontano 1993.

Dopo quello di Mimmo Mignano delegato Cobas alla Fiat di Pomigliano, il nuovo licenziamento politico-sindacale di Vittorio Granillo a Pomigliano mostra come la Fiat voglia liberarsi del sindacalismo di classe per proseguire nei suoi piani di sfruttamento, fiancheggiata dallo stato e del governo che sviluppano montature giudiziarie come quelle che colpiscono con base Fiat Sata, Slai Cobas per il sindacato di classe e delegati e lavoratori Fiat Sata.

Dovrebbe essere ovvio per tutti che occorre opporre una dura lotta unitaria e nazionale per far rientrare i licenziamenti politico-sindacali, far cadere le montature giudiziarie, opporsi a ogni repressione delle lotte operaie e sociali e delle organizzazioni dei lavoratori ma finora non lo è stato per settarismo, cecità politico-sindacale, spirito di faida ed egemonismo che caratterizza linee e prassi di organizzazioni sindacali di classe e di base che non esitano a tacere e boicottare la lotta contro padroni e stato se non riguarda se stessi - nei casi recenti di Mimmo Mignano, Slai Cobas per il sindacato di classe, Fiat Sata l'esecutivo nazionale dello Slai Cobas di Delle Donne ha fatto anche di peggio unendo a dissociazione legame con il padrone, istituzioni e procure.

Ma il problema resta lì intatto e solo l'iniziativa nazionale del 1° dicembre alla Fiat Sata ha posto sia pure in forme ancora molto al di sotto della necessità diversamente e correttamente le cose.

Serve una nuova giornata nazionale di lotta unitaria entro gennaio che tocchi il maggior numero di fabbriche a partire dalle fabbriche fiat, piazze, città e occorre battersi senza esitazione, spirito di gruppo e di rivalsa perchè essa si realizzi, assumendosi in forme proletarie e di classe la responsabilità

Slai Cobas per il sindacato di classe

**PAGINA 2: PROCESSO FINCANTIERI –
BILANCIO SULLA INIZIATIVA DI MELFI**

PAGINA 3: PAROLA ALLA VEDOVA DI UN OPERAIO

PAGINA 4: ANCORA MORTI ED INCIDENTI

**VOLANTINO: SOLIDARIETA' CON LUIGI SPHATI
OPERAIO DEGLI APPALTI IN FINCANTIERI**

PAGINA 5: VARIE NOTIZIE – SANITA'

**APPUNTAMENTI: OGNI SABATO SERA: CORSO DI
ITALIANO PER LAVORATORI IMMIGRATI – 12
GENNAIO A ROMA COMITATO NAZIONALE PER LA
SICUREZZA SUL LAVORO – 30 GENNAIO PROCESSO
EX-FELTRIFICIO VENETO – 17 GENNAIO PROCESSO
FINCANTIERI – 28 GENNAIO SCIOPERO
PROVINCIALE GENERALE**

Una doverosa precisazione riguarda il presidio operaio della Solvay Fluoro di Marghera, che ha avuto una notevole partecipazione sino alla metà di dicembre. Misteriosamente il nostro Bollettino fa così paura da aver subito il compositore numerosi sabotaggi sul pc utilizzato nelle ultime settimane, ma con un unico risultato "positivo" per i sabotatori: l'errore nel nome dello stabilimento. Forse si è trattato di una coincidenza, ma questa cosa ha avuto inizio solo dopo il sequestro di altri ns.pc uno dei quali comprendente anche l'antivirus da noi ancora utilizzato. Ce ne scusiamo con i lettori, i lavoratori in lotta della Solvay, e con i lavoratori della Syndial. La redazione

ALCUNE LOTTE

Abbiamo portato avanti alcune piccole lotte in questo recente periodo. Il rientro in Fincantieri, lo stesso giorno successivo alla nostra denuncia ai lavoratori ed ai delegati RSU della FIOM, di Luigi Shpati, operaio carpentiere del nostro Sindacato negli appalti dei cantieri navali di Marghera, di cui alleghiamo il volantino; l'impegno del Comune di Venezia per gli sfratti alla CITA di Marghera, che tuttavia saranno collocati in abitazioni lontane da Marghera, anche se a Marghera ci sono molte case vuote; la reazione al nostro comunicato sulla protesta del compagno pensionato Elio Merlo di Ca'Emiliani di Marghera, che ha portato ad una soluzione per la famiglia di sua figlia, malata e con 6 bambini a carico. Ancora: siamo entrati nel 2° anno del nostro Bollettino, e nonostante i tanti opportunismi e censure che si registrano accanto alla nostra attività, siamo conosciuti e diffusi tra operai, lavoratori, e semplici cittadini. Il corso di italiano per lavoratori immigrati prosegue bene, oramai al secondo ciclo di lavoratori, ne sono stati coinvolti sinora circa 30. Altre piccole vertenze di lavoratori infortunati o vessati sono in corso e non mancheremo di darne notizia.

RIPRENDE IL PROCESSO FINCANTIERI MARGHERA IL 17 GENNAIO

Il processo per la morte di 11 lavoratori e di 3 mogli di altrettanti altri lavoratori dei Cantieri Navali di Fincantieri, sospeso per trovare 2 periti che diano un parere scientifico sulle responsabilità di 7 dirigenti imputati, ai decessi delle Vittime una per una, riprende il 17 gennaio dopo l'attribuzione degli incarichi a Franco Berrino direttore dell'Istituto dei Tumori di Milano e del medico-legale Giulio Sacchetti di Roma. Per trovare due periti si sono persi 5 mesi. Il processo è stato avviato dalla magistratura (pm Pipeschi) sulle denunce della Associazione Esposti Amianto di Venezia, parte civile al processo insieme ai familiari delle Vittime. Come SLAI COBAS per il sindacato di classe informeremo i lavoratori come in passato e saremo presenti ma continuiamo a notare la indisponibilità delle altre forze sindacali di base e della sinistra sul territorio a parteciparvi ed a disporsi ad iniziative comuni come presidi, assemblee, di sostegno alla AEA.

BILANCIO SULLA INIZIATIVA DI MELFI DEL 1 DICEMBRE

Come avevamo largamente valutato, conclusasi la campagna per la manifestazione del primo dicembre alla fiat sata lanciata dallo slai cobas per il sindacato di classe con l'adesione del sindacato lavoratori in lotta napoli, assemblea lavoratori autoconvocati e altre forze proletarie e comuniste è sostanzialmente calato il silenzio e la mobilitazione sui licenziamenti alla fiat sata, così come sulla montatura giudiziaria esemplare contro una intera organizzazione sindacale di classe in diverse città, così come analoghi licenziamenti politici in corso nelle fabbriche fiat e altrove ecc. tutti coloro che non hanno aderito e partecipato alla mobilitazione del primo dicembre, fino a quelli che hanno fatto di tutto per boicottarla e attaccarla prima durante e dopo dando una mano allo stato e al padrone, tutti coloro che hanno parlato in maniera indecente e demagogica in nome degli operai, . nulla hanno fatto di più e nulla hanno prodotto gli stessi due operai fiat sata licenziati, autori della ipocrita dissociazione dell'ultima ora sono rimasti affidati alla raccolta di firme della 'cosa rossa' rivolti a Napolitano perchè interceda... tocca ancora a noi e al cartello del primo dicembre rilanciare la palla e combattere a viso aperto su scala locale - alla fiat sata, come nei posti di lavoro e nelle città toccate dalla montatura e licenziamenti - come su scala nazionale la nuova proposta è come è stato già detto nell'assemblea nazionale di rionero del pomeriggio del 1 dicembre di una giornata nazionale di lotta su tutti i posti di lavoro e nelle piazze contro tutti i licenziamenti alla fiat, contro la montatura giudiziaria in corso e contro ogni repressione contro le lotte e le organizzazioni sindacali e politiche dei lavoratori. da realizzarsi entro gennaio.

La rete nazionale per la sicurezza sui posti di lavoro si riunirà, come già annunciato, a Roma, in Via del Policlinico, 131, Saletta Libertini (sede nazionale Rifondazione gentilmente concessa), dalle ore 10 alle 14 del 12 gennaio 2008. La sala è a un quarto d'ora dalla stazione Termini (stazione metro più vicina Castro Pretorio). All'Ordine del Giorno sono: - piano di iniziative - legge di iniziativa popolare - altre proposte - per informazioni - 3471102638

SLAI COBAS per il sindacato di classe

UNA OCCUPAZIONE SINGOLARE (CON APPOGGIO POPOLARE) PER LA CASA - A MARGHERA

Oggi 2 gennaio 2008 il compagno Elio Merlo, già responsabile per decenni della sezione del PCI di Ca'Emiliani, lottatore indomabile e militante di base nella lotta per la casa, (e sempre presente al blocco degli sfratti al quartiere CITA svenduto al mercato privato con conseguenti tentativi di cacciare gli inquilini impossibilitati a rilevare l'appartamento), anziano e malato di tumore, sostenuto da una ventina di proletari, ha occupato, iniziando uno sciopero della fame, l'ufficio di Presidenza della Municipalità di Marghera, a causa della situazione di sua figlia, anch'ella malata e con 6 bambini a carico, che era stata buttata fuori dall'albergo ove era temporaneamente appoggiata in attesa di alloggio.

Nonostante l'intervento dei carabinieri e gli inviti a desistere, Elio ha cessato la protesta, tra l'appoggio della popolazione di Marghera, solo quando il Comune di Venezia ha preso la decisione di garantire a sua figlia un alloggio del quartiere di case popolari di Chirignago, che sarà visitato nei prossimi giorni per verificarne l'agibilità, dal compagno.

Il compagno ha potuto anche parlare in diretta a Radio Cooperativa, e questo è stato utile.

La mobilitazione per la casa è fatta di molti episodi di questo genere, ma in questo caso siamo particolarmente vicini come sindacato di classe, a questa famiglia proletaria, e garantiamo la nostra solidarietà fattiva alla lotta di Elio.

SLAI COBAS per il sindacato di classe .- coordinamento provinciale di Venezia

secondo il Presidente della Municipalità di Marghera questo comunicato è "troppo duro" (detto ad Elio) e "del cazzo" (detto chiamando al telefono del tutto informalmente un nostro compagno, il quale ha risposto a tono). Secondo Elio il comunicato va bene e non è affatto "troppo duro".

L'ATER ha imposto un contratto alla figlia, trattando direttamente, senza la mediazione del Comune, in quanto il Comune una volta reperito l'alloggio lascia la gestione del problema sociale insorto direttamente all'Ater, che tuttavia non è un istituzione del tutto coerente al diritto della casa o comunque costituita per questo, come era l'IACP.

A proposito di morti sul lavoro - la parola alla vedova di un operaio

La tragedia che si è consumata in questi giorni a Torino, ha colpito e indignato l'Italia intera.

I giornali ne hanno riempito le prime pagine, le televisioni le edizioni dei tg, scavando nella rabbia e nel dolore dei protagonisti, i quali hanno urlato a gran voce che i riflettori non devono spegnersi su questa vicenda.

E' stata aperta una sottoscrizione in tutta Italia a sostegno delle famiglie.

E' stato chiesto che le rendite inail vengano corrisposte al più presto e che sia dato un posto di lavoro alle vedove, trattandosi di nuclei monoreddito.

Che delle figure professionali supportino psicologicamente i familiari per elaborare la perdita.

Che si avvii una rapida inchiesta per un rapido processo.

Come tutti, anch'io ho provato indignazione, anche più di altri; anch'io ho provato pena, così tanta che ho dovuto spegnere il televisore per non sentirne più parlare. Per sensibilità ci si può immedesimare nel dolore altrui, ma viverlo sulla propria pelle è tutt'altra cosa.

Non è facile accettare la morte, mai. Ancora meno se si tratta di una morte improvvisa. Ancora peggio se è una morte ingiusta: come ingiusta è quella che si trova sul posto di lavoro.

Come ingiusta è quella che hanno trovato in questi giorni i cinque operai della Thyssen, avvolti dalle fiamme. Come ingiusta è quella che ha trovato mio marito il 18 aprile 2006 nell'Ilva di Taranto, avvolto in una nube di gas, che ha stravolto la mia vita e quella dei miei figli.

Per noi non c'è stato nessun supporto psicologico.

Per noi la sottoscrizione l'hanno fatta i suoi colleghi, che hanno sostenuto lo sciopero più lungo mai registrato in Ilva, 32 ore, con l'80% di adesione. Ma i giornali e le televisioni nazionali non se ne sono accorti, impegnati a raccontare i dettagli della celebrazione di un'importante anniversario della monarchia inglese.

Hanno scioperato perché gli volevano bene e perché non ne potevano più dei continui incidenti che avvengono in quello che è il più grande stabilimento siderurgico d'Europa.

Perché l'Ilva da sola ha mietuto 40 MORTI dal '93 ad oggi e i feriti non si contano. E non fanno notizia.

La rendita che percepisco è ancora parziale, l'Inail non ha ancora aggiornato i calcoli.

Io non ho un posto di lavoro, la nostra era una famiglia monoreddito.

La situazione processuale, dopo 20 mesi, è ancora in un limbo che si chiama "fase d'inchiesta".

Vittime e familiari di Torino hanno la mia solidarietà e li abbraccio idealmente tutti, compresi i compagni di lavoro che si battono per i diritti di chi non c'è più.

L'unica polemica che vorrei sollevare è nei confronti degli organi d'informazione, che "cavalcano l'onda" delle notizie, sfruttando il dolore di chi lo vive per stimolare l'attenzione di chi ascolta.

E il dolore e la rabbia inducono a raccontare. E queste storie sono per certi versi simili, accomunate dall'impossibilità di trovare un lavoro diverso, più a misura umana. E tante storie sono sconosciute, come quella di Vito Antonio, di Natale, di Andrea e di Domenico, tutti deceduti in Ilva dopo mio marito, e che non hanno avuto voce per essere raccontate.

Ed è per il rispetto di tutti coloro che sono morti sul posto di lavoro (non solo in Ilva) che ho pudore a scendere in particolari toccanti, quando mi viene chiesto di raccontare la storia che mi riguarda.

Lo scorso giovedì sono stata invitata nella trasmissione di Rai2 "AnnoZero", incentrata sulla vicenda di Torino.

Oltre a parlare dell'incidente di mio marito, non mi è stato permesso di parlare dell'Associazione 12 giugno, che abbiamo costituito con altri familiari di vittime Ilva e che intendiamo estendere su tutto il territorio nazionale per tutte le vittime sul lavoro. Per noi è uno

strumento per reagire collettivamente al dolore e cercare di scongiurare altre morti. Ci proponiamo di sensibilizzare in modo sistematico l'opinione pubblica su questa piaga che riguarda tutti.

Ci sosteniamo a vicenda nelle udienze durante il lungo iter processuale.

Forse sarebbe stata una notizia utile per qualcuna di quelle famiglie "senza voce".

Appoggiamo dunque le richieste fatte a gran voce dagli amici di Torino, ma vorremmo fossero adottate automaticamente per tutti i casi di morti e invalidati gravi sul lavoro, senza misure straordinarie, perché ogni vittima ha la sua dignità ed ogni famiglia il suo dolore.

Franca Caliolo dell'associazione 12 giugno Taranto Brindisi

SICUREZZA SUL LAVORO

ANCORA MORTI E FERITI NEL NORD-EST

12-12-2007 - Cavallino-Treporti - Caduto da due metri e mezzo mentre lavora ad una impalcatura un muratore macedone di 29 anni, A.N., impiegato presso una ditta di Montebelluna.

17-12-2007 A Venezia centro storico altri due incidenti in altrettanti cantieri edili, a San Polo e a Castello. Nel primo caso un operaio di 30 anni, si ha un trauma cranico dopo una caduta. Nel secondo un incidente non ben chiarito con una caduta da 5 metri di un giovane veneziano di 26 anni, all'interno della scuola nautica Cini-Venier (la prima era una scuola privata di un conte dedicata al figlio morto in un incidente aereo, la seconda l'Istituto Statale Tecnico Nautico). I giornali hanno riportato dell'intervento del Servizio 118 ma nessuna altra informazione.

1-1-2008 A Follina (TV) maciullato dalla tritratrice Giampietro De Conto di 50 anni, di Miane ma residente a Campea. È caduto tra gli ingranaggi dell'impastatrice agricola (per lavorare il foraggio) che lo hanno maciullato, da una altezza di 3 metri. In azienda Corazzin nessuno si era accorto di nulla, è stato il padre della Vittima a trovare il corpo, dopo che aveva riscontrato che non era tornato a casa come al solito in perfetto orario. È intervenuto oltre ai carabinieri anche lo Spisal di Conegliano Veneto. Per lui non c'erano festività evidentemente, dato che era lui a dare da mangiare da vent'anni al bestiame della ditta agricola.

2-1-2008 è morto dopo 4 mesi Giovanni Gurizzan di 72 anni di Cinto Caomaggiore che l'8 settembre era caduto in un fossato con un trattore.

9-1-2008 FINALMENTE FINCANTIERI DI MARGHERA HA PAGATO 2 MILIONI E 300 MILA EURO DI INDENNIZZO A VINCENZO CASTELLANO, rimasto paraplegico a vita in sedia a rotelle dopo un grave incidente avvenuto nel 2002. Oggi ha 36 anni e il suo avvocato aveva pignorato una nave in costruzione per ottenere il rimborso deciso dal Tribunale.

22-12-2007 - A Jesolo Eryom Dragoti, 25 anni, albanese, era in Italia da quando aveva 17 anni. È morto in un incidente stradale mentre andava a lavorare in un cantiere. L'incidente è avvenuto a causa del ghiaccio sulla strada. Che non era cosparsa di sale.

OGNI SABATO SERA IN PIAZZA MERCATO 14 A MARGHERA CORSO DI ITALIANO PER LAVORATORI IMMIGRATI ORGANIZZATO DA AEA VENEZIA E SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE

LA PAROLA AI LETTORI

Lettera aperta al Presidente del Consiglio

Caro Presidente del consiglio dott.prodi, nella sua conferenza di fine d'anno ha affermato di aver risanato le casse dello Stato, ma purtroppo caro prodi, forse non se n'è accorto, dissestando le nostre personali casse di lavoratori con ogni forma di tassazione, che sono rimaste vuotissime, purtroppo, per noi, non possiamo risanare le nostre tassando voi politici.

Letizia, lavoratrice dipendente

COMMENTO

La legittimità della lettera qui sopra riportata, non toglie nulla al fatto che il grosso della ricchezza estorta ai lavoratori sia nelle casse di industriali e finanziari, e non dei politici (con qualche eccezione, Berlusconi, famiglia Dini, famiglia Agnelli, ...), che semmai, in genere, sono al servizio di questi. Comunque il concetto e l'ironia sono legittimi.

Le forme di estorsione ulteriori al plusvalore estratto, imposte ai lavoratori, sono molteplici, e in genere arricchiscono i capitalisti, tantopiù ora che quasi tutti i servizi sono privatizzati.

S.L.A.I.COBAS per il sindacato di classe

VE-Marghera (Raffineria-Petrolchimica, Fincantieri-appalti, Pensioni-Invalidi): Mira VE, via Pascoli 5, 334-3657064 e 334-1902497 - c/o A.E.A. e ad altri rischi ambientali, Piazza Mercato 14, Marghera VE - info@slaicobasmarghera.org

Bergamo Tenaris Dalmine 335-5244902
cobasdalmine@infinito.it

Milano (Istituto dei Tumori) sede MI-BG Via Bolzano 18, Milano

Ravenna (Porto, Marcegaglia, Raffineria): 339-8911853; ravros@libero.it

Puglia-Basilicata (ILVA, ILVA appalti, lav.pulizie, Teleperformance, Puglia-Basilicata, SMA, Fiat Melfi): via Rintone, 22 Taranto - 347-7708110;
cobasta@libero.it

Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110
lavoratricislaicobas@internet.it

<http://www.slaicobasmarghera.org>

<http://www.shromiksangathon.org>

<http://www.aeave.org>

Nel sito troverai tutti i numeri del Bollettino

POSTE PAY SUL N° 4023-6004-4437-6042 intestato a Minotto Emanuele

ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € - SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie

Supplemento a - Materiali CP 2290 TA/5 - 74100 Taranto - Direttore Responsabile Ernesto Palatrasio
Registrazione presso il Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 - Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE

IL COMUNE DI MIRA –Assessorato ai lavori pubblici- ha espresso il parere negativo all'apertura del casello di Borbiago della Autostrada, già costruito con notevole dispendio di cemento. Il danno sarebbe tutto per i cittadini di Mira, Borbiago, Oriago, Spinea, dato che la Strada provinciale 81 (da Marghera a Mirano) non è stata messa in sicurezza rispetto all'invasione che si avrà di camion e tir che cercheranno di evitare il casello di Mestre, né è stato fatto alcun lavoro di "mitigazione ambientale" dei danni derivanti dall'ostruzione della provinciale. Quello che non si dice ancora è come mai non sono state abbattute le barriere di Mestre e Quarto d'Altino, che costituiscono il problema. Liberalizzando la circolazione autostradale nei tratti più intasati il costo sociale complessivo sarebbe certo abbattuto, anche come smog, e a rimetterci sarebbero i soli industriali e finanziari che si sono comprati le azioni delle società autostradali. Utopia non è. Si era promesso che le autostrade sarebbero state gratuite una volta ammortizzato il costo di costruzione. Promesse da marinaio del regime DC di un tempo, ma pur sempre pubbliche ed ufficiali.

NELLA VERTENZA LINIFICIO CAMPIFICIO NAZIONALE di Villanova di Fossalta di Piave (VE), i sindacati confederali accettano il contratto di solidarietà e mediano con i padroni per ridurre il numero degli esuberanti usufruendo della mobilità verso altre aziende della zona. Con il contratto di solidarietà molti lavoratori dovranno accontentarsi di un salario decurtato dal numero di ore lavorate in meno. Questo esempio dimostra che il capitalismo non crea progresso ma regresso, impoverimento e che gli unici che non ci devono mai perdere niente sono sempre i capitalisti. In questo paese è assente una legge per il passaggio di proprietà delle fabbriche in chiusura dai capitalisti ai lavoratori. Certamente senza dover pagare i profitti ai padroni, molte fabbriche potrebbero continuare a produrre, magari anche con prezzi minori sul mercato.

A PROPOSITO DEL RISPETTO PER I BIMBI
Un ritardo istituzionale nella revisione delle graduatorie nazionali per i supplenti annuali, e molti degli insegnanti supplenti per bambini disabili che li seguivano da 3 mesi, si sono trovati licenziati. Alla denuncia di questo scandaloso esempio di funzionamento istituzionale nazionale, hanno partecipato anche direttori didattici.

ALLA CITA ENTRO FEBBRAIO il Comune si è impegnato a reperire 50 appartamenti per altrettante case della CITA che sono sotto sfratto. È una vittoria significativa, ma non si garantisce la residenza a Marghera, che una certa politica urbanistica sta svuotando di cittadini, lentamente.

L'AVae-m, il cui Presidente ha portato i saluti al nostro sindacato nel convegno del 26 ottobre a Roma, ha prodotto un nuovo Statuto della Associazione delle Vittime di torture tecnologiche, uditive, mentali ed elettroniche a distanza. Si può chiedere assistenza ed informazioni.

Sito: www.associazionevittimearmielettroniche-mentali.org
L'AVae-m ha prodotto un appello per una nuova democrazia, che si può richiedere al nostro sindacato.

PER GLI ALLAGAMENTI DEL SETTEMBRE 2006 A MIRA TAGLIO, che causarono gravi danni alle abitazioni, non risulta al Comune di Mira alcuna decisione di stanziamento da parte della Regione Veneto. Per gli allagamenti del settembre scorso, invece, con la nomina del "commissario straordinario" si è evitato di incappare ancora in questa latitanza d'alto lignaggio.

ASL 10 Va registrata la propaganda mediatica locale alla Cisl di San Donà, che contesta a Cgil ed Uil la non sottoscrizione di alcuni accordi oltre che del contratto integrativo. Oltretutto con una posizione di "difesa" dell' "Azienda" !!!

ASL 12 si riporta la notizia dell'inizio dello "stato di agitazione" del personale dell'Ospedale di Mestre da parte del COBAS Sanità, che denuncia il mancato rispetto dei riposi settimanali, il superamento delle 13 ore massime di lavoro continuativo, l'abuso delle ore di straordinario, la non completa assegnazione di RLS.

Abbiamo qui un comunicato COBAS Sanità del 12 novembre che denuncia il "business" del nuovo ospedale di Mestre che sarà operativo il 10 marzo. In quel volantino si denuncia l'utilizzo di ditte di appalto e subappalto nei servizi interni.

Condividiamo l'osservazione, che del resto è una constatazione, in mancanza della forza necessaria e dell'unità dal basso fondamentale per costruire COBAS anche nelle ditte di appalto, come accade in varie realtà lavorative per esempio a Taranto grazie ad un metodo di classe e ad un punto di vista corretto nella costruzione dal basso.

Abbiamo notato che i media locali danno notevole spazio alle notizie provenienti da questa struttura di base di recente costituzione, speriamo sia il segno di un cambiamento anche nei confronti delle nostre realtà, e non una eccezione.